

Bando per il contrasto dello sfruttamento dei lavoratori stranieri



LA FONDAZIONE CON IL SUD

invita a presentare proposte di progetti esemplari nelle regioni del Sud Italia
(Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

Sommario

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO	3
1.1 Premessa	3
1.2 Obiettivi	4
1.3 Ambito di intervento	4
1.4 Tempistiche e modalità di svolgimento del bando	5
1.4.1 Prima fase: selezione delle proposte da ammettere alla seconda fase.....	5
1.4.2 Seconda fase: rimodulazione delle proposte e assegnazione dei contributi.....	5
SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO	6
2.1 Il soggetto responsabile	6
2.2 Altri soggetti della partnership	6
2.3 Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto.....	6
2.4 Criteri per la valutazione	8
SEZIONE 3. NORME GENERALI, PRIVACY E CONTATTI.....	10
3.1 Modalità di finanziamento	10
3.2 Modalità di presentazione delle proposte di progetto.....	11
3.3 Esito della selezione e norme generali.....	11
3.4 Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la privacy	12
3.5 Contatti e FAQ.....	12

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO

La Fondazione CON IL SUD ("Fondazione"), dopo le due edizioni del 2014 e del 2017, intende rinnovare il proprio sostegno a iniziative dedicate all'immigrazione, focalizzandosi sul tema del contrasto del caporalato e dello sfruttamento lavorativo.

Le risorse messe a disposizione delle organizzazioni del terzo settore per il presente bando ammontano complessivamente a **2 milioni di euro**, che saranno utilizzati tenendo conto della qualità delle proposte ricevute.

Il bando prevede la presentazione *on line* delle proposte di progetto entro, e non oltre, le **ore 13:00 del 17 settembre 2021**.

Saranno selezionate le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale ed economico sul territorio.

1.1 Premessa

Lo sfruttamento lavorativo si caratterizza per l'adozione di forme illegali di intermediazione, reclutamento e organizzazione della manodopera al di fuori dei canali di collocamento regolari, violando le disposizioni in materia di orario di lavoro, minimi salariali, contributi previdenziali, salute e sicurezza sul lavoro. A questo quadro di illegalità, per i lavoratori di origine straniera, spesso in condizioni di particolare vulnerabilità o bisogno, si aggiunge l'imposizione di condizioni di vita degradanti.

In Italia lo sfruttamento lavorativo basato sul sistema del 'caporalato' investe vari settori (trasporti, costruzioni, logistica e servizi di cura), ma riguarda particolarmente il comparto agricolo, caratterizzato da una prevalenza di rapporti di lavoro di breve durata e da accentuata stagionalità.

Negli ultimi decenni si è contratto il numero delle lavoratrici e dei lavoratori italiani impiegati in agricoltura ed è cresciuto di tre volte il numero dei lavoratori stranieri (sia europei che extra europei). I dati ufficiali fotografano solo parzialmente il progressivo aumento dei lavoratori stranieri nel settore, in quanto sia i dati riferiti ai lavoratori sprovvisti di titoli di soggiorno e tutele contrattuali, sia la quota di lavoro irregolare (lavoro grigio) dei lavoratori occupati in modo apparentemente regolare sono difficilmente rilevabili. Secondo i dati del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo del 'Ministero del lavoro e delle politiche sociali', nella filiera agroalimentare italiana la gestione illegale e le infiltrazioni mafiose nel mercato del lavoro muovono un'economia sommersa di oltre cinque miliardi di euro.

Ulteriori evidenze della rilevanza del fenomeno nel settore agricolo e della necessità di un rafforzamento delle attività di prevenzione e contrasto derivano dai dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL). Nel 2018 il 74% dei lavoratori irregolari individuati durante le ispezioni era impiegato nel settore agricolo e oltre la metà era costituito da cittadini stranieri.

Lo sfruttamento lavorativo riguarda anche il settore dei lavori domestici e in particolar modo il lavoro di cura, che in Italia è garantito in larga misura dalla disponibilità di manodopera straniera, che accetta livelli di retribuzione e tutela bassi e condizioni di lavoro particolarmente dure. Il rischio di sfruttamento si accentua nelle situazioni di coabitazione, in cui i confini tra i rapporti di lavoro e quelli familiari sono estremamente labili. Allo stesso tempo, lo spazio domestico, isolato e difficilmente penetrabile anche dagli organi ispettivi, si presta facilmente a forme di abuso e, talvolta, di violenza.

Anche altri e nuovi settori registrano il crescente peso di lavoratrici e lavoratori stranieri e di persone che lavorano in nero o con contratti non adeguati e in condizioni di sfruttamento, soprattutto nelle regioni del Sud Italia: non è da sottovalutare il diffondersi di fenomeni di caporalato nel settore terziario che, con il 28% di irregolarità emerse nel corso di ispezioni, ha superato il settore industriale e si colloca oggi subito dopo quello agricolo, con una preoccupante incidenza del fenomeno criminale nel campo della logistica¹.

Inoltre, la crescita dell'economia digitale ha determinato l'aumento di nuove forme di lavoro di difficile inquadramento, rendendo meno nette le distinzioni fra lavoro autonomo e subordinato e generando "zone

¹ Dati Nas/Nil 2018-19.

grigie” normative, da cui possono conseguire problemi gravi in tema di tutela della dignità della persona e di sicurezza sul lavoro.

Se fino a qualche anno fa lo sfruttamento lavorativo riguardava soprattutto le persone prive di permesso di soggiorno e in condizione d’irregolarità sul territorio, oggi ad essere maggiormente sfruttati in settori ad alto impiego di manodopera straniera sono i comunitari dell’est, i richiedenti asilo e i titolari di protezione.

All’interno di tale contesto emergenziale e di diffusa illegalità si inserisce la nuova edizione dell’iniziativa di Fondazione Con il Sud, volta a contrastare il fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo a danno della popolazione di origine straniera nelle regioni del Sud Italia e, principalmente, nei settori agricolo, industriale (es. edilizia, comparto tessile) e terziario (es. consegne domiciliari, lavoro domestico, settore della ricettività, trasporti e logistica).

1.2 Obiettivi

Con la presente iniziativa, la Fondazione intende sostenere azioni di contrasto dell’intermediazione illegale e dello sfruttamento di lavoratori stranieri nelle regioni del Sud Italia, favorendo la promozione del lavoro regolare come strumento di integrazione sociale, anche mediante il coinvolgimento diretto delle aziende.

Saranno pertanto sostenuti progetti ‘esemplari’ che prevedano la presa in carico globale dei lavoratori di origine straniera in stato di bisogno e di sfruttamento e delle loro famiglie, se presenti in Italia, favorendone il protagonismo attivo, l’inclusione sociale e la transizione verso forme di lavoro dignitose.

1.3 Ambito di intervento

Le proposte progettuali devono sviluppare azioni di prevenzione e di contrasto del fenomeno dello sfruttamento lavorativo, fornendo protezione e assistenza ai lavoratori stranieri con percorsi e prese in carico dei singoli individui, finalizzati a favorirne l’autonomia e l’integrazione sociale e lavorativa.

Esse inoltre possono favorire lo sviluppo di:

- servizi di prima assistenza sanitaria – favorendo il re-indirizzamento e l’accesso ai servizi presenti sul territorio – e di orientamento socio-legale, anche attraverso attività di sindacato di strada (es. servizio di consulenza sui permessi di soggiorno, controllo e denuncia di contratti irregolari, etc.);
- percorsi formativi e di conoscenza dei diritti, anche attraverso processi di *peer-to-peer education* (educazione sindacale, diritti e sicurezza sul lavoro, alfabetizzazione finanziaria, educazione digitale, formazione linguistica, sicurezza personale e stradale, etc.);
- azioni di accompagnamento e orientamento al lavoro (corsi professionalizzanti, percorsi di autoimprenditorialità, etc.);
- adeguate condizioni di accesso e trasporto ai luoghi di lavoro;
- soluzioni abitative dignitose, anche attraverso attività di intermediazione sociale e l’avvio di esperienze di inserimento abitativo in contesti adeguati alle esigenze dei lavoratori (es. recupero del patrimonio immobiliare pubblico, riqualificazione di borghi abbandonati, foresterie temporanee, etc.);
- capacità di mutuo-aiuto comunitario e di auto-organizzazione dei lavoratori di origine straniera, attraverso l’attivazione di percorsi di leadership ed *empowerment* o l’avvio di esperienze associative;
- spazi di socialità, ristoro e condivisione anche con l’obiettivo di rafforzare i rapporti di fiducia, convivenza e vicinato tra persone di culture diverse e aumentarne il legame con il territorio;
- azioni di sensibilizzazione e orientamento al lavoro legale per le aziende del territorio;
- reti territoriali di supporto fondate sulla legalità e sulla dignità del lavoro che coinvolgano terzo settore, amministrazioni locali, organizzazioni sindacali, aziende, etc. (anche attraverso la stipula di protocolli e la creazione di tavoli di confronto e concertazione istituzionali);

- azioni di pressione e advocacy in grado di incidere sulle politiche locali e nazionali in tema di contrasto del caporalato e dello sfruttamento lavorativo e di creare alternative etiche all'offerta esistente (filieri produttive etiche, piattaforme etiche, etc.).

1.4 Tempistiche e modalità di svolgimento del bando

I progetti devono essere presentati esclusivamente *on line*, tramite la piattaforma Chàiros, **entro, e non oltre, le ore 13:00 del 17 settembre 2021.**

1.4.1 Prima fase: selezione delle proposte da ammettere alla seconda fase

In base all'esame delle proposte progettuali presentate, e alla loro coerenza con gli obiettivi generali e gli ambiti di intervento, la Fondazione procederà alla selezione dei progetti ritenuti maggiormente meritevoli sulla base dei criteri di valutazione previsti al paragrafo 2.4. I progetti dovranno presentare una puntuale individuazione dei risultati attesi e una chiara definizione degli obiettivi e delle attività ed essere completi di tutte le componenti richieste in piattaforma.

Al termine della prima fase di valutazione saranno individuate le proposte da ammettere alla fase successiva.

1.4.2 Seconda fase: rimodulazione delle proposte e assegnazione dei contributi

I soggetti responsabili delle proposte selezionate al termine della prima fase potranno, nella fase successiva, chiarire ed eventualmente ridefinire, sulla base della condivisione e interlocuzione con gli uffici della Fondazione, alcune componenti del progetto. Laddove necessario si procederà anche ad una rimodulazione delle attività e del piano dei costi.

Al termine della seconda fase, la Fondazione procederà ad una ulteriore valutazione delle proposte di progetto, individuando quelle da sostenere e definendo l'importo dell'eventuale contributo da assegnare.

Non è previsto alcun rimborso per le spese sostenute in questa fase di progettazione.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

2.1 Il soggetto responsabile

2.1.1 È l'unico soggetto legittimato a presentare una proposta di progetto.

2.1.2 Deve essere, da almeno due anni, un'organizzazione senza scopo di lucro nella forma di:

- associazione (riconosciuta o non riconosciuta);
- cooperativa sociale o loro consorzi;
- ente ecclesiastico;
- fondazione;
- impresa sociale (nelle diverse forme previste dal D. Lgs. n. 112/2017).

2.1.3 Alla data di pubblicazione del bando, deve:

- a. possedere le caratteristiche indicate al punto 2.1.2;
- b. svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione;
- c. essere costituito da almeno due anni in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
- d. essere composto in prevalenza da persone fisiche e/o da associazioni, cooperative sociali o loro consorzi, imprese sociali, enti ecclesiastici e/o fondazioni (non di origine bancaria);
- e. avere la sede legale e/o operativa² nella regione in cui è localizzato l'intervento;
- f. aver presentato una sola proposta di progetto. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
- g. non avere progetti finanziati dalla Fondazione in corso, in qualità di soggetto responsabile.

2.2 Altri soggetti della partnership

2.2.1 Ogni partenariato, oltre al soggetto responsabile, dovrà includere come minimo due ulteriori soggetti, di cui almeno uno appartenente al Terzo settore (costituito in una delle forme previste al punto 2.1.2).

2.2.2 Gli altri soggetti della partnership potranno appartenere, oltre che al mondo del terzo settore, anche a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione di enti *for profit* in qualità di soggetti della partnership non dovrà essere ispirata dalla ricerca del profitto, ma orientata all'apporto di competenze e risorse per lo sviluppo del territorio e la crescita della società locale. La proposta sarà in ogni caso considerata inammissibile qualora agli enti del terzo settore nel loro complesso sia assegnata una quota di contributo inferiore al 65%.

Sarà valutato positivamente il coinvolgimento degli enti pubblici che rivestono un ruolo centrale nei processi di pianificazione e attuazione delle strategie di contrasto del caporalato e dello sfruttamento lavorativo.

2.3 Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto

2.3.1 Sono considerate ammissibili le proposte di progetto che rispettino tutti i seguenti requisiti:

- a. siano inviate, esclusivamente *on line*, alla Fondazione entro la data di scadenza indicata, debitamente compilate in tutte le loro parti, e comprendano tutti i seguenti documenti:

² In caso di sede operativa, questa dovrà essere opportunamente documentata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. visura camerale da parte della CCIAA, interrogazione dati anagrafici o cassetto fiscale dell'Agenzia dell'Entrate, contratto di affitto, utenze, etc.). In assenza di tale documentazione la proposta sarà ritenuta non ammissibile.

• **allegati di anagrafica:**

1. atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto del soggetto responsabile;
2. i bilanci (o rendiconti finanziari) approvati del soggetto responsabile relativi agli esercizi 2019 e 2020;
3. in caso di sola sede operativa nel territorio di intervento del progetto, documentazione ufficiale che dimostri l'operatività precedente alla data di pubblicazione del bando (es. Visura camerale da parte della CCIAA, Interrogazione dati anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia delle Entrate, ovvero dichiarazioni unità produttive dell'INAIL, contratto di affitto, utenze);

• **allegati di progetto:**

4. i *curriculum vitae* (massimo 3 pagine ciascuno) delle figure di responsabilità con adeguate esperienze e competenze nel coordinamento generale, monitoraggio tecnico, rendicontazione finanziaria e nella comunicazione;
5. solo nel caso in cui nel *budget* della proposta di progetto siano inseriti costi per interventi di riqualificazione o ristrutturazione di beni immobili³, il progetto di fattibilità tecnica ed economica (come previsto dal D. lgs. 50/2016) delle strutture e degli impianti, redatto e firmato da un tecnico professionista, che definisca in modo accurato tutti i costi legati agli eventuali interventi di ristrutturazione e di adeguamento proposti sul bene oggetto di intervento.

Costituisce condizione di ammissibilità la presentazione di tutti i summenzionati documenti, sia di anagrafica che di progetto. Non saranno accettate integrazioni successive;

- b. siano presentate da *partnership* costituite da almeno tre soggetti, così come previsto ai punti 2.1, 2.2 e relativi sotto-paragrafi, e siano complete delle relative schede di partenariato debitamente compilate *on line*;
- c. prevedano la realizzazione dell'intervento nelle regioni del Sud Italia in cui opera la Fondazione;
- d. prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicate nei paragrafi 1.2 e 1.3;
- e. richiedano un contributo da parte della Fondazione non superiore a **€500.000**;
- f. prevedano una quota di co-finanziamento, costituita interamente da risorse finanziarie⁴, pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, indicando le fonti del finanziamento;
- g. prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore ai **36 mesi** e non superiore ai **48 mesi**;
- h. prevedano, in caso di lavori di ristrutturazione e/o adeguamento di immobili, che la durata di questi non sia superiore a 12 mesi. Le altre attività previste non potranno essere avviate, se non in minima parte, prima della conclusione dei lavori, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati.

2.3.2 Saranno considerate non ammissibili tutte le proposte di progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 2.3.1 o che:

- a. siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;

³ Rientrano in questa categoria tutti i costi necessari per il ripristino e la messa a norma degli immobili, la realizzazione di impianti (elettrici, idraulici, di condizionamento, etc.), il cablaggio e l'allaccio delle utenze, la realizzazione di costruzioni amovibili (quali macchinari o impianti ancorati a terra), la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro/risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia, i costi di progettazione e direzione lavori, gli oneri di sicurezza, la manodopera necessaria per la realizzazione e/o il completamento di tali interventi.

⁴ Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.

- b. siano presentate da persone fisiche, enti pubblici, partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, soggetti che, a vario titolo, svolgono propaganda politica nonché attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona, ovvero da soggetti che possono distribuire utili o destinare il patrimonio a finalità lucrative;
- c. prevedano costi per l'acquisto o la costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- d. prevedano una quota di contributo gestita da enti del terzo settore, costituiti nelle forme giuridiche previste al punto 2.1.2, inferiore al 65% del contributo richiesto;
- e. prevedano una quota superiore al 30% del contributo richiesto⁵ per la copertura dei costi per interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili;
- f. richiedano contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dai soggetti del partenariato;
- g. possano generare impatti ambientali negativi, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

La Fondazione è, in ogni caso, dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità di cui ai paragrafi 2.1, 2.2, 2.3 e relativi sottoparagrafi.

2.4 Criteri per la valutazione

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle proposte di progetto ammissibili e di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo, farà riferimento ai criteri di valutazione di seguito elencati.

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che:

- a. dimostrino coerenza con gli obiettivi e gli ambiti di intervento del bando, come definiti nei paragrafi 1.2 e 1.3. A tal fine, saranno positivamente giudicate le proposte caratterizzate dallo sviluppo di azioni efficaci di contrasto dell'intermediazione illegale e dello sfruttamento lavorativo, nonché dalla definizione di percorsi di presa in carico individuale dei lavoratori oggetto di sfruttamento;
- b. dimostrino un'approfondita conoscenza del contesto, con particolare riferimento ai bisogni dei lavoratori stranieri sfruttati e delle loro famiglie, tenendo conto di tutte le dimensioni della loro vita (lavorativa, abitativa, relazionale, economica, sanitaria). Importante sarà anche fornire un quadro sulla condizione d'isolamento e di mobilità e sui servizi attivi sul territorio. Sarà apprezzata la chiara e approfondita identificazione dei vincoli normativi, degli accordi e delle autorizzazioni necessari ai fini dell'attuazione dell'iniziativa presentata;
- c. siano supportati da una chiara strategia – rispetto ai problemi e ai bisogni locali, nonché ai vincoli individuati e alle autorizzazioni necessarie – in grado di generare l'impatto atteso;
- d. propongano modalità di intervento efficaci, misurabili e innovative capaci di produrre concreti effetti positivi in termini di miglioramento delle condizioni lavorative e, più in generale, di vita; sarà particolarmente premiata la capacità di proporre soluzioni in grado di sviluppare percorsi individuali di lavoro regolare e aumentare l'accesso dei beneficiari ai servizi (di cura, abitativi, legali, etc.);
- e. prevedano adeguate modalità di coinvolgimento delle aziende locali e/o dei datori di lavoro;
- f. dimostrino la sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse, al fine di garantire la continuità delle azioni proposte. Particolare attenzione sarà posta alla capacità di indicare previsioni di sostenibilità futura dei servizi e processi avviati con il progetto. Inoltre, saranno apprezzate le proposte di progetto che già dispongano di protocolli di intesa

⁵ A titolo esemplificativo: qualora il costo complessivo di progetto sia pari a €400.000, con una quota di contributo richiesto pari a €320.000 (80%) e una di cofinanziamento pari a €80.000 (20%), i costi per interventi di riqualificazione/ristrutturazione non potranno essere superiori ad un importo di €96.000 (30% del contributo richiesto).

con aziende e che prevedano accordi con amministrazioni comunali per un periodo superiore alla durata dell'iniziativa proposta;

- g. prevedano una *partnership*:
 - i. con competenze specifiche e diversificate, dotata delle necessarie esperienze e professionalità nel settore e negli ambiti di intervento proposti;
 - ii. composta da soggetti, pubblici e privati, rappresentativi dell'ambito di intervento e tra loro integrati, in grado di garantire sia l'apporto di servizi, mezzi e risorse, che la promozione e lo sviluppo di pratiche di emersione. In particolare, sarà valutato positivamente il coinvolgimento degli enti pubblici che rivestono un ruolo centrale nei processi di pianificazione e attuazione delle strategie di contrasto del caporalato e dello sfruttamento lavorativo (es. F.F.O.O., Centri per l'impiego, etc.);
 - iii. trasparente ed affidabile nelle sue diverse componenti e ben radicata nel territorio.
- h. dimostrino adeguata coerenza interna tra obiettivi, strategia di intervento, risorse utilizzate e tempi di realizzazione;
- i. assicurino, al fine del raggiungimento dei risultati, un utilizzo delle risorse efficiente ed efficace. Saranno in particolare valutate positivamente le proposte che prevedano una quota equilibrata di costi destinati alla comunicazione e alle attività di coordinamento del progetto;
- j. identifichino idonee modalità per il monitoraggio e strumenti quali-quantitativi per la valutazione del progetto;
- k. prevedano adeguate modalità di comunicazione per la promozione delle iniziative proposte e dei servizi attivati, volte a favorire la condivisione con la comunità locale e la diffusione di modelli potenzialmente esemplari per altri territori.

SEZIONE 3. NORME GENERALI, PRIVACY E CONTATTI

3.1 **Modalità di finanziamento**

- 3.1.1 Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al soggetto responsabile in quattro diversi momenti:
- a. anticipo, pari al 30% del contributo assegnato;
 - b. acconto in due diverse tranches non superiori al 20% del contributo assegnato ciascuna, previa presentazione di apposita rendicontazione. Qualora espressamente richiesto dal soggetto responsabile, sarà possibile concordare la liquidazione dell'acconto in un'unica *tranche* non superiore al 35% del contributo assegnato;
 - c. saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.2 Laddove siano previste azioni di riqualificazione/ristrutturazione dei beni fisici materiali, le necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Comuni, ecc.) dovranno essere rilasciate entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato. Nel caso in cui le autorizzazioni non siano necessarie andrà redatta apposita autodichiarazione ai sensi dell'art. 5 del DL n. 40/2010.
- 3.1.3 Il soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.
- 3.1.4 L'erogazione degli acconti e del saldo finale del contributo assegnato al progetto avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa di spesa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.5 L'erogazione dei contributi sarà assoggettata alla ritenuta del 4%, di cui all'art. 28, comma 2 del DPR 600/73, nel caso sia destinato a imprese cooperative oppure, nell'ambito di progetti aventi finalità di natura commerciale, sia destinato ad associazioni che svolgano, anche solo in via residuale, attività commerciale.
- 3.1.6 In fase di rendicontazione, saranno considerate non ammissibili voci di spesa quali:
- a. erogazioni di contributi finanziari (finalizzati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti o alla costituzione di imprese o altre organizzazioni);
 - b. fatture emesse da partner del progetto nei confronti del soggetto responsabile. Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
 - c. spese sostenute da enti consorziati o associati ai partner del progetto non presenti tra i soggetti della partnership;
 - d. spese di progettazione della proposta presentata;
 - e. spese per la creazione di nuovi siti internet⁶;
 - f. spese sostenute prima dell'avvio formale del progetto;
 - g. oneri finanziari, commissioni bancarie e di agenzie, ammortamenti, buoni pasto, fee, tasse di registrazione contratti;
 - h. spese di struttura (es. utenze, cancelleria, condominio, etc.);
 - i. qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);
 - j. spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute, etc.);

⁶ Sarà messa a disposizione dei progetti finanziati un'apposita piattaforma multimediale per la diffusione dei contenuti predisposta dalla Fondazione CON IL SUD.

- k. spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- l. spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dal Bando.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo⁷.

Il soggetto responsabile prende atto, mediante l'invio *on line* del progetto, del fatto che le verifiche, che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione, potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

3.2 Modalità di presentazione delle proposte di progetto

Le proposte di progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente *on line*, entro la data di scadenza e, non oltre, le **ore 13:00 del 17 settembre 2021** attraverso il portale Chàiros messo a disposizione dalla Fondazione.

Invitiamo fin da ora tutti i soggetti del partenariato⁸ a procedere quanto prima alla registrazione sul sito www.chairos.it oppure <https://fondazioneconilsud.chairos.it>.

Sulla scorta di esperienze pregresse, si raccomanda di non presentare i progetti a ridosso della scadenza.

3.3 Esito della selezione e norme generali

I proponenti dovranno accettare, mediante l'invio *on line* del progetto, tutte le condizioni previste dal presente Bando e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. Inoltre, alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere altresì diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale della Fondazione CON IL SUD. In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di richiedere eventuale ulteriore documentazione e/o chiarimenti al soggetto responsabile e/o ai soggetti della partnership rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, la Fondazione ne darà comunicazione solamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione, con l'obiettivo di incentivare e valorizzare una buona comunicazione da parte dei progetti selezionati, fornirà ai proponenti un vademecum con le regole generali di comunicazione alle quali attenersi.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai soggetti della partnership) un confronto sul budget e sugli indicatori più consoni per lo specifico progetto.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Potranno, ad esempio, essere considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di ristrutturazione da parte dei soggetti preposti nei tempi previsti e/o la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verificano.

⁷ È consultabile sul sito di Fondazione CON IL SUD, nella sezione FAQ, un documento dettagliato sulle disposizioni di rendicontazione delle spese.

⁸ Si ricorda che tutte le organizzazioni, per poter essere considerate partner di progetto, dovranno iscriversi sulla piattaforma Chàiros, compilare la propria sezione anagrafica e richiedere il partenariato al soggetto responsabile, tramite il codice identificativo che quest'ultimo fornirà loro.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato. La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

3.4 Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la privacy

Nell'ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, Fondazione CON IL SUD si avvale, in comproprietà con l'impresa sociale Con i Bambini, della piattaforma informatica denominata "Chàiros" che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione dei progetti finanziati, la raccolta dei dati delle persone fisiche (beneficiari) che partecipano alle attività e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute (pagamento delle risorse umane, l'acquisto di beni e/o servizi, i rimborsi per le trasferte, il vitto e/o l'alloggio, etc.).

Ai fini degli adempimenti *privacy*, i soggetti responsabili rivestiranno il ruolo di autonomi titolari del trattamento per quanto riguarda l'acquisizione dei dati indicati e il ruolo di responsabili del trattamento esclusivamente per quanto riguarda le attività di caricamento/modifica dei dati in piattaforma.

In caso di finanziamento sarà cura della Fondazione CON IL SUD fornire tutte le informazioni di supporto ad una corretta gestione dei dati richiesti.

I soggetti responsabili che risulteranno destinatari dei contributi sulla base del presente bando dovranno preliminarmente assumere l'impegno alla raccolta dei dati sui beneficiari diretti dei progetti, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Fondazione CON IL SUD.

3.5 Contatti e FAQ

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo e-mail:

iniziative@fondazioneconilsud.it

o di contattare telefonicamente l'Ufficio Attività Istituzionali al numero 06/6879721 (**interno 1**) nelle fasce di assistenza previste:

lunedì, mercoledì, venerdì: dalle 9.00 alle 13.30

martedì e giovedì: dalle 14.30 alle 17.30

Unicamente per problemi tecnici inerenti la piattaforma Chàiros è possibile scrivere all'indirizzo dedicato: comunicazioni@chairo.it.

La Fondazione provvederà alla pubblicazione dei chiarimenti di interesse generale nell'area FAQ (Domande Frequenti) del proprio sito (www.fondazioneconilsud.it/faq/): tali chiarimenti costituiscono parte integrante di quanto già previsto dal presente documento.